

L'ESPERTO RISPONDE

QUESITI DI NATURA FISCALE E LEGALE NELL'AMBITO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CONNESSE ALLA CONSULENZA FINANZIARIA: QUESTO MESE RISPONDE FRANCESCO NOBILI, PARTNER DELLO STUDIO LEGALE E TRIBUTARIO BISCOZZI NOBILI

pagina a cura di **Roberta Mozzachiodi**

DONAZIONE DAL PADRE AL FIGLIO, REGOLE FISCALI

DOMANDA DI:



GIUSEPPE GHITTONI

FIDEURAM
Piacenza

Qual è l'ammontare delle imposte di donazione applicate nel caso in cui un cliente voglia trasmettere ai figli, mentre è ancora in vita, un immobile, dei fondi comuni di investimento e una partecipazione al capitale sociale della Srl di cui è socio?

Il trasferimento per donazione a favore dei figli sconta attualmente l'aliquota del 4%. È prevista anche una franchigia di 1.000.000 euro per ogni beneficiario. Ad esempio, se il valore complessivo degli asset trasferiti, in parti uguali, dal padre ai due figli è di 6.800.000 euro, l'imposta dovuta da ciascun figlio è 96.000 euro, cioè $(3.400.000 - 1.000.000) \times 4\%$.



FRANCESCO NOBILI
MILANO

S B N STUDIO
BISCOZZI NOBILI
legale - tributario

Il valore da assoggettare a tassazione viene così determinato: per gli immobili iscritti in catasto, con attribuzione della rendita catastale, si utilizza il valore catastale, in genere inferiore al valore di mercato. Per le quote di partecipazione a fondi comuni d'investimento, invece, il valore risultante da pubblicazioni fatte o da prospetti redatti a norma di legge o regolamento (in pratica, un valore in linea con il valore di mercato); per le quote di una società a responsabilità limitata il patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato (e non, quindi, il valore effettivo del patrimonio).

Non sono soggetti a imposta di donazione i trasferimenti di quote di società a responsabilità limitata effettuati dal padre a favore dei figli a condizione che questi ultimi acquistino il controllo della società e lo detengano per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data della donazione. Nel seguito due esempi. Il padre dona il 50% delle quote della società a ciascuno dei due figli: l'agevolazione non si applica perché nessuno dei due figli acquista il controllo (l'agevolazione è invece applicabile se la partecipazione viene detenuta in comunione dai due figli).

Secondo esempio: il padre dona il 51% delle quote della società al primo figlio e il 49% all'altro figlio. L'agevolazione si applica solo al trasferimento a favore del primo figlio che, al contrario del secondo, acquista il controllo della società.



Per sottoporci i tuoi quesiti, invia una mail a espertorisponde@citywire.it



La donazione, inoltre, può riguardare non la piena proprietà del bene ma solo la nuda proprietà. Ad esempio, il padre dona ai figli la nuda proprietà delle quote di una società mantenendo l'usufrutto vitalizio. La titolarità del diritto di usufrutto consente al padre di continuare a detenere il diritto alla percezione dei dividendi e il diritto di voto e, quindi, il "comando" sulla società. Per stabilire il valore della nuda proprietà imponibile ai fini dell'applicazione dell'imposta di donazione occorre fare riferimento ai coefficienti di determinazione del diritto di usufrutto previsti per l'imposta di registro, tenendo presente che il valore della nuda proprietà aumenta tanto più anziano è l'usufruttuario. Alla morte del padre, la nuda proprietà si consolida con l'usufrutto vitalizio e i figli diventano pieni proprietari delle quote. Il consolidamento non è soggetto a imposta di successione e donazione. In pratica, l'imposta di successione e donazione è dovuta al momento della donazione della nuda proprietà dal padre ai figli (tra l'altro su un valore inferiore rispetto a quello della piena proprietà) e non al momento della morte del padre. Un'ultima considerazione di carattere generale: i titoli di Stato non sono soggetti a imposta di successione mentre scontano l'imposta di donazione in misura ordinaria.